UFFICIO DELLE CELEBRAZIONI LITURGICHE  
DEL SOMMO PONTEFICE

**VIA CRUCIS   
AL COLOSSEO**

**VENERDÌ SANTO 2005**

**MEDITAZIONI E PREGHIERE**

**di Sua Eccellenza Reverendissima   
Mons. JOSEPH RATZINGER**

**G-** Nel nome del Padre   
e del Figlio e dello Spirito Santo.

**T-** Amen.

**T-** Signore Gesù Cristo, per noi hai accett­ato la sorte del chicco di grano che cade in terra e muore per produr­re molto frutto (Gv 12, 24) . Noi, però, siamo attaccati alla no­stra vita. Voglia­mo pos­sederla, non offrirla. Ma tu ci precedi e ci mo­stri che possiamo salva­re la nostra vita soltanto donando­la. Aiuta­ci ad accompagnarti non solo con nobili pensieri, ma a percorrere la tua via con il cuore, anzi, con i passi con­creti della nostra vi­ta quotidiana. Liberaci dalla paura della croce, dalla pau­ra di fronte all’altrui de­risione, dalla paura che la nostra vita possa sfuggirci se non afferriamo tutto ciò che essa offre. Aiuta­ci a smascherare le tentazio­ni che promettono vita, ma le cui proposte, al­la fine, ci lasciano sol­tanto vuo­ti e delusi. Aiutaci a non impadro­nirci della vita, ma a donarla. Aiu­taci, ac­compagnandoti sulla via del chicco di grano, a trovare, nel “perdere la vi­ta”, la via dell’amore, la via che ve­ramente ci dona vita, vita in abbondanza (Gv 10, 10) . Amen.

**PRIMA STAZIONE Gesù è condannato a morte  
G-** Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo **T-** Perché con la tua santa Croce hai re­dento il mondo.

***Lett1-*** Dal Vangelo secondo Matteo 27, 22  
Disse loro Pilato: “Che farò dunque di Gesù chiamato il Cristo?”. Tutti gli ri­sposero: “Sia crocifisso!”.

**T-** Quante volte abbiamo, anche noi, preferito il successo alla verità, la no­stra reputa­zione alla giustizia. Dona forza, nella nostra vita, alla sottile vo­ce della coscienza, alla tua voce. Guardaci come hai guardato Pietro dopo il rinnega­mento. Fa’ che il tuo sguardo penetri nelle nostre anime e indichi la direzio­ne alla nostra vita.

**SECONDA STAZIONE Gesù è caricato della Croce  
G-** Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo **T-** perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

***Lett2-*** Dal Vangelo secondo Matteo 27, 27.31  
I soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorn­o tutta la coorte. Dopo averlo schernito, lo spogliarono del mantel­lo, gli fece­ro in­dossare i suoi vestiti e lo portarono via per crocifiggerlo.

**T-** Signore, ti sei lasciato deridere e oltraggiare. Aiutaci a non scoraggiar­ci da­vanti alle beffe del mondo quando l’obbedienza alla tua volontà viene messa in ridicolo. Aiutaci a percorrere la via dell’amore e, obbe­dendo alle sue esi­genze, a raggiungere la vera gioia.

**TERZA STAZIONE Gesù cade la prima volta  
G-** Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo **T-** perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

***Lett2-*** Dal libro del profeta Isaia 53, 4  
Egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato.

***Lett3-*** L’abbassamento di Gesù è il superamento della nostra superbia: con il suo abbassamento ci fa rialzare. Spogliamo­ci della no­stra auto­sufficienza, della nostra errata smania di autonomia e impariamo invec­e da colui che si è abbassato a trovare la nostra vera grandezza, ab­bassandoci e volgendoci a Dio e ai fratelli calpestati.

**T-** Signore Gesù, nella tua caduta sei voluto venire incontro a noi che, per la no­stra superbia, giacciamo per terra. Aiutaci ad abbando­nare la no­stra su­perbia distruttiva e, imparando dalla tua umiltà, a essere rialzati di nuovo.

**QUARTA STAZIONE Gesù incontra sua Madre  
G-** Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo **T-** perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

***Lett1-*** Dal Vangelo secondo Luca 2, 34-35.51  
Simeone parlò a Maria, sua Madre: “Egli è qui per la rovina e la risurre­zione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pen­sieri di mol­ti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l’anima”.

***Lett3-*** Durante la sua vita pubblica, la sua Madre dovette farsi da parte, per la­sciare spazio alla nascita della nuova famiglia di Gesù, la fami­glia dei suoi di­scepoli. Ora i discepoli sono fuggiti, ma ella non fugge. Sta lì, con il coraggio della madre e con la sua fede, che resi­ste nell’o­scurità.

**T-** Santa Maria, Madre del Signore, come hai creduto quando l’angelo ti annun­ciò ciò che era incredibile, così hai creduto nell’ora della sua più gran­de umi­liazione. Insegnaci a credere e aiutaci affinché la fede diventi corag­gio di ser­vire e gesto d'amo­re che condivide la sofferenza.

**QUINTA STAZIONE Gesù è aiutato dal Cireneo a portare la Croce  
G-** Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo **T-** perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

***Lett2-*** Dal Vangelo secondo Matteo 27, 32  
Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo co­strinsero a prendere la croce di Gesù.

**T-** Signore, a Simone di Cirene hai donato, nella condivisione della croce, la gra­zia della fede. Donaci di riconoscere con gioia che proprio nel condivide­re la tua sofferenza e le sofferenze di questo mondo divenia­mo servitori del­la sal­vezza e che così possiamo aiutare a costruire il tuo corpo, la Chiesa.

**SESTA STAZIONE La Veronica asciuga il volto di Gesù**

**G-** Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo **T-** perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

***Lett1-*** Dal libro del profeta Isaia 53, 2-3  
Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splen­dore per potercene compiacere. Di­sprezzato, non ne avevamo al­cuna stima.

**T-** Signore, proteggici dall’ottenebramento del cuore che vede solo la superfic­ie delle cose. Donaci quella schiettezza e purezza che ci rendono capaci di vede­re la tua presenza nel mondo. Quando non siamo capaci di compiere grandi cose, donaci il coraggio di un’umile bontà. Imprimi il tuo volto nei no­stri cuori, così che possiamo incontrarti e mostrare al mondo la tua im­magine.

**OTTAVA STAZIONE Gesù incontra le donne che piangono su di Lui  
G-** Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo **T-** perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

***Lett3-*** Dal Vangelo secondo Luca 23, 28.31  
Gesù, voltandosi verso le donne, disse: “Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli”.

**T-** Signore, alle donne che piangono hai parlato di penitenza, del giorno del Giu­dizio. Ci chiami a uscire dalla banalizzazione del male con cui ci tranquillizzia­mo. Ci mostri la serietà della nostra responsabilità, il pericolo di essere trovati, nel Giudizio, colpevoli e infecondi. Convertici e donaci una nuo­va vita; non per­mettere che, alla fine, rima­niamo lì come un legno secco, ma fa’ che diventia­mo tralci viventi in te, la vera vite, e che portiamo frutto per la vita eterna (cfr Gv 15, 1-10) .

**NONA STAZIONE Gesù cade per la terza volta  
G-** Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo **T-** perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

***Lett2-*** Dal libro delle Lamentazioni 3, 31-32  
Il Si­gnore non rigetta mai. Ma, se affligge, avrà anche pietà secondo la sua grande misericordia.

***Lett3-*** La terza caduta di Gesù sotto il peso della croce ci fa pensare anche a quanto Cristo debba soffrire nella sua stes­sa Chie­sa. A quante volte celebria­mo soltanto noi stessi senza neanche renderc­i conto di lui! Quante volte la sua Parola viene distorta e abusata! Quan­ta sporcizia c’è nella Chiesa, e pro­prio anche tra coloro che, nel sacer­dozio, dovrebbero appartenere completa­mente a lui! Quanta su­perbia, quan­ta au­tosufficienza!

**T-** Signore, la veste e il volto così sporchi della tua Chiesa ci sgomentano. Ma siamo noi stessi a sporcarli! Abbi pietà della tua Chiesa: anche all’interno di essa Adamo cade sempre di nuovo. Con la no­stra caduta ti trasciniamo a terra, e Satana se la ride, perché spera che non riusci­rai più a rialzarti da quella caduta; spera che tu, essendo stato tra­scinato nella caduta della tua Chiesa, rimarrai per terra sconfitto. Tu, però, ti sei rialza­to, sei risorto e puoi rialzare anche noi. Salva e santifica la tua Chie­sa.

**DECIMA STAZIONE Gesù è spogliato delle vesti   
G-** Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo **T-** perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

***Lett1-*** Dal Vangelo secondo Matteo 27, 35  
Dopo averlo crocifisso, si spartirono le sue vesti tirandole a sorte.

***Lett2-*** Sotto la croce i soldati tirano a sorte per divi­dersi le sue vesti. Gli evan­gelisti lo racconta­no con le parole dei Salmi (22,19) : tut­to è accaduto “second­o le Scritture” (Lc 24,2-27) . Qui niente è pura coinciden­za, tutto quel che ac­cade è racchiuso nella Parola di Dio e sostenuto dal suo di­vino dise­gno.

**T-** Signore Gesù, ti sei caricato del disonore di Adamo, sanandolo. Ti sei caricat­o delle sofferenze e dei bisogni dei poveri, coloro che sono espulsi dal mondo. Ma proprio così compi la parola dei profeti. Proprio così tu dai signific­ato a ciò che appare privo di significato. Proprio così ci fai riconoscere che tuo Pa­dre tie­ne nelle sue mani te, noi e il mondo. Donaci la veste di luce del­la tua gra­zia.

**UNDECIMA STAZIONE Gesù è inchiodato sulla Croce  
G-** Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo **T-** perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

***Lett3-*** Dal Vangelo secondo Matteo 27, 37  
Al di sopra del suo capo, posero la motivazione scritta della sua con­danna: “Questi è Gesù, il re dei Giudei”.

**T-** Signore Gesù Cristo, ti sei fatto inchiodare sulla croce, accettando la terribi­le crudeltà di questo dolore, la distruzione del tuo corpo e della tua dignità. Ti sei fatto inchiodare, hai sofferto senza fughe e senza compromessi. Aiuta­ci a non fuggire di fronte a ciò che siamo chiamati ad adempiere. Aiutaci a farci legare strettamente a te. Aiutaci a smascherare quella falsa libertà che ci vuole allon­tanare da te. Aiutaci ad accettare la tua libertà “legata” e a trovar­e nello stretto legame con te la vera libertà.

**DODICESIMA STAZIONE Gesù muore sulla Croce  
G-** Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo **T-** perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

***Lett1-*** Dal Vangelo secondo Matteo 27, 46.50  
Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio si fece buio su tutta la terra.  
Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: “Dio mio, Dio mio, perché mi hai abban-d­onato?”. Poi, emesso un alto grido, spirò.

***Lett2-*** Pilato, il giudice ingiusto, è diventato profeta suo malgrado. Davanti al­l’opinione pubblica mondiale viene proclamata la regalità di Gesù. Ades­so è davvero “innalzato”. Nella sua discesa egli è salito.

**T-** Signore Gesù Cristo, nell’ora della tua morte il sole si oscurò. Ma proprio sul­la croce ti sei fatto riconoscere. Proprio in quanto sei colui che soffre e che ama, sei colui che è innalzato. Proprio da lì hai trionfato. Aiutaci a riconoscer­e, in quest’ora di oscurità e di turbamento, il tuo volto. Aiutaci a credere in te e a seguirti proprio nell’ora del buio e del bisogno. Mo­strati di nuovo al mondo in quest’ora. Fa’ che la tua salvezza si manifesti.

**TREDICESIMA STAZIONE Gesù è deposto dalla Croce e consegnato alla Madre  
G-** Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo **T-** perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

***Lett3-*** Dal Vangelo secondo Matteo 27, 57.58  
Venuta la sera, Giuseppe di Arimatea si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Pilato allora ordinò che gli fosse consegnato.

***Lett1-*** Gesù è morto, il suo cuore viene trafitto dalla lancia del soldato romano e ne escono sangue e acqua: misteriosa immagine del fiume dei sacramen­ti, dai quali rinasce, sempre di nuovo, la Chiesa. Sopra l’ora del grande lutto, del gran­de ot­tenebramento e della disperazione, sta misteriosamente la lu­ce della spe­ranza.

**T-** Signore, com’è facile che noi uomini ci allontaniamo e diciamo a noi stessi: *Dio è morto*. Non lasciarci da soli quando tendiamo a perderci d’animo. Donaci una fe­deltà che resista nello smarrimento e un amore che ti accolga nel mo­mento più estremo del tuo bisogno, come la Madre tua che ti avvolse di nuovo in grembo.

**QUATTORDICESIMA STAZIONE Gesù è deposto nel sepolcro  
G-** Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo **T-** perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

***Lett2-*** Dal Vangelo secondo Matteo 27, 59-61  
Giuseppe, preso il corpo di Gesù, lo avvolse in un candido lenzuolo e lo depo­se nella sua tomba nuova, che si era fatta scavare nella roccia; roto­lata poi una gran pietra sulla porta del sepolcro, se ne andò.

**T-** Signore Gesù Cristo, nella deposizione hai fatto tua la morte del chicco di grano, sei diventato il chicco di grano morto che produce frutto lungo il corso dei tempi, fino all’eternità. La Parola eterna, attraverso l’incarnazio­ne e la morte, è di­ventata la Parola vicina: ti metti nelle nostre mani e nei nostri cuori, affin­ché la tua Parola cresca in noi e produca frutto. Tu doni te stesso, affinché anche noi ab­biamo il coraggio di perdere la nostra vita per trovarla; affinché anche noi ci fidiamo della promessa del chicco di gra­no.   
Co­me il chicco di gra­no si rialza dalla terra come stelo e spiga, così anche tu non potevi rimanere nel sepolcro: il sepolcro è vuoto perché il Pa­dre non ti “abbando­nò negli inferi, né la tua carne vide corruzione” (At 2,31, Sal 16,10 LXX). Fa’ che possia­mo rallegrar­ci di questa spe­ranza e possiamo portarla gioio­samente nel mondo.